

GLAMOUR®



5.000 lire n.63 maggio 1997

PREDA O
CACCIATRICE?
COME SI
SEDUCE UN
UOMO OGGI

cure naturali

QUANDO FANNO
BENE E QUANDO NO

**DIMAGRIRE IN
DUE MESI**

I PERCHÉ
DELLE
COPPIE CHE
NON
VOGLIONO
FIGLI

**IL RAP
FRANCESE, LA
GRANDE
FOTOGRAFIA,
SHOPPING A
HONG KONG...
ULTIMISSIME
DAL MONDO**

TEST LAVORO:
MA TU SAI
FARTI PAGARE
QUANTO VALI?

MODA
NAVY, PIZZI, T-SHIRT

SUPER CONCORSO: VINCI 100 ZAINI, BORSE & CO

PICCOLI TRUCCHI

Affinché il profumo sia sempre un vero piacere, ricordate che...

- Se non si vuole rinunciare a una fragranza sotto il sole, bisogna avere l'accortezza di scegliere le nuove profumazioni prive di alcol, che mettono al riparo dal rischio di macchie cutanee.
- Fate attenzione all'essenza grezza di bergamotto: è una delle sostanze più allergizzanti e può riservare davvero dei brutti scherzi sotto il sole.
- Tenete sempre conto del vostro tipo di pelle: quella grassa mantiene a lungo la fragranza, quindi meglio usare aromi leggeri; quella secca se lo "beve": via libera quindi a bouquet più intensi.
- Quando si è stressate e tese, la temperatura del corpo si altera e non "tiene" il profumo. Per sentirvelo non esagerate con le dosi; piuttosto, riapplicatelo più volte durante la giornata.

«Per farlo durare a lungo sulla pelle, spruzzatelo dopo la crema per il corpo o il talco. Questi cosmetici tratterranno la fragranza grazie a una sorta di "effetto carta assorbente"».

E per questo motivo che, solitamente, d'inverno siamo più propensi a farci conquistare da bouquet più caldi e, con la bella stagione, istintivamente optiamo per aromi fioriti, agrumati, ricchi di note fresche. Anche la concentrazione ha i suoi momenti: riservate ai "parfum" le occasioni importanti e la sera. E, alle eaux de toilette, la quotidianità e l'estate».

L'estratto: la forma più nobile

È composto di olii essenziali e di alcol ad alta concentrazione. Una curiosità: ci vogliono 350 chili di fiori (e per ogni chilo bisogna coglierne almeno diecimila) per ottenere poco più di mezzo chilo di essenza pura di gelsomino. E questo già giustifica il costo dei "parfum". La versione "eau de toilette" mantiene il bouquet intatto, ma con percentuali di essenze ridotte; ha però il vantaggio di poter essere usato in ogni momento.

Attenzione a non esagerare

«I nostri sensi si assuefanno rapidamente agli odori», afferma il dottor Rigano, «e dopo un po' non ci accorgiamo più di loro, anche se le cellule olfattive non smettono di inviare messaggi al cervello. Ma quest'ultimo è in grado di ignorare lo stimolo continuativo. È come quando ci si abitua a

un rumore di fondo: sentiamo solo quello che interviene al di fuori». Attenzione quindi a non esagerare quando ci profumiamo: subito dopo potremmo non sentire il suo aroma, ma "stordire" invece chi ci sta accanto.

Per farlo durare 24 ore su 24

«Riapplicatelo più volte durante la giornata: il profumo è fatto per evaporare e quindi nel tempo sparisce», afferma il dottor Rigano. «Per sentirselo più a lungo, spruzzatelo dopo la crema per il corpo o dopo il talco profumati: entrambi aiutano a trattenere la fragranza, grazie a un'azione tipo "carta assorbente"». E per mantenerlo fino a sera? Applicate poche gocce nei punti caldi (dietro le orecchie, sui polsi, nell'incavo delle braccia e delle ginocchia) e prima di uscire, una volta vestite, spruzzatelo tracciando un ipotetico triangolo dall'orlo degli abiti fino sopra la testa ed "entrate" nella nuvola fragrante.

Per conservarlo a lungo

«Fiacconi e boccette devono essere accuratamente richiusi per evitare che il contatto con l'aria avvii i processi di ossidazione che alterano la profumazione. Preferite la taglia piccola e, una volta aperta la bottiglia, è meglio usarla», afferma la Tozzi. «Per preservarla nel tempo, va custodita al buio e al fresco. In viaggio o in borsetta, sono ideali i vaporizzatori, ricaricabili».

Fedeli o infedeli?

L'infedeltà in fatto di fragranze non stupisce più nessuno: è ormai nota l'abitudine di cambiare bouquet tanto che, secondo le statistiche, ciascuno di noi è legato almeno a tre profumi, da cambiare a seconda dell'umore.

ELENA COLOMBO KAPSA

Ritorno al classico con i nuovi profumi fioriti. Abito in raso,

MA I PROFUMI DANNO ALLERGIA?

«In profumeria si usano circa cinquemila molecole diverse, selezionate in base a una precisa normativa, tutte sottoposte a test e certificate con garanzie di compatibilità. Il tutto per assicurare profumi non irritanti», afferma il dottor Rigano, cosmetologo. «Naturalmente questo non esclude la possibilità di sensibilizzazione individuale», aggiunge il dermatologo Antonino Di Pietro. «I profumi possono provocare due tipi di allergie. Una è quella da contatto con la sostanza profumata: le molecole della fragranza penetrano nella pelle e, se c'è un'intolleranza individuale anche solo a qualcuna di queste, si possono manifestare rossori, pruriti e vesciolette. Una precauzione per chi è soggetta a questi problemi? Non spruzzate il profumo dopo la crema per il corpo: mentre la soluzione alcolica evapora rapidamente, le molecole del profumo - associate a una texture grassa - penetrano nella pelle. La foto allergia, invece, è un fenomeno causato dall'uso del profumo sotto il sole: i raggi ultravioletti attivano le molecole che compongono il profumo trasformandolo in un prodotto allergizzante che può provocare irritazione, fino alla formazione di macchie».